

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - PDIC8AA004**

**IC PIOVE DI SACCO I**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PDIC8AA004	Alto
PDEE8AA016	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
PDEE8AA027	
5 A	Medio Alto
PDEE8AA038	
5 A	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
PDIC8AA004	1.9	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
PDIC8AA004	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
PDIC8AA004	0.0	0.2	0.3	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC1 si è costituito nel 2013, a seguito del dimensionamento, e comprende tre plessi collocati nel centro della città di Piove di Sacco e quattro nelle frazioni, dove si rileva un background un pò più basso.</p> <p>La popolazione studentesca presenta un indice ESCS alto. L'offerta formativa viene proposta in modo uniforme nell'istituto, rispondendo adeguatamente ai bisogni educativi delle famiglie, anche per quanto riguarda il tempo scuola e le sue modulazioni.</p> <p>L'incidenza degli alunni non italiani è aumentata nell'ultimo biennio ed è passata dal 9,9% all'11,40% e si tratta prevalentemente di alunni stranieri nati in Italia che frequentano regolarmente la scuola. Si riduce a poche unità il numero di alunni non italiani che giungono in corso d'anno. Gli alunni certificati L.104/92 sono il 2,49% e risultano adeguatamente inseriti nei gruppi classe.</p> <p>Gli alunni con BES (con relazione clinica) risultano il 3%; per essi vengono predisposti percorsi individualizzati concordati e condivisi a livello di consigli di classe.</p>	<p>Relativamente agli alunni delle classi II primaria si rileva una percentuale di alunni con famiglie svantaggiate superiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Il rapporto studenti-docente è elevato in alcune classi, per quanto il dato rilevato nel punto 1.1.d1 non appare in linea con i dati dell'Istituto.</p> <p>Non risulta sufficiente, a livello territoriale, il coordinamento dei servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. In particolare si evidenzia una carenza di integrazione tra servizi per il supporto anche in orario extrascolastico degli studenti con disabilità.</p> <p>Per il sostegno degli alunni con cittadinanza non italiana che necessitano di supporto risultano carenti le ore di mediazione previste dagli accordi con gli Enti Locali e i finanziamenti dallo Stato.</p>



## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2



## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Piove di Sacco è il Comune di riferimento della Saccisica, protagonista negli ultimi decenni di una trasformazione economica sempre più orientata verso l'ambito imprenditoriale, con un incremento del settore terziario. La popolazione residente ha avuto un incremento con i cittadini non italiani, che rappresentano l'11,7% circa. Il territorio presenta una forte impronta storico-culturale e risulta molto intensa l'attività di numerose associazioni interessate a coinvolgere le scuole: a) nella scoperta e valorizzazione del territorio (Amici del Gradenigo); b) nella salvaguardia dell'ambiente (Legambiente); c) nella diffusione della pratica motoria (Società Sportive); nel supporto alle famiglie (Associazione Famiglie Accoglienti); nella diffusione e valorizzazione della musica (Aica e Orchestra Giovanile della Saccisica). Importante anche l'attività educativa svolta dalle parrocchie. Numerose sono le opportunità culturali offerte dall'Ente Locale (Teatro, Centro Culturale, Biblioteca). Particolarmente importante il servizio delle biblioteche in rete della Saccisica. Il contributo dell'Ente Locale per la Scuola è effettuato per funzionamento e Pof in relazione alla popolazione scolastica e al numero di studenti stranieri e BES e per spese di pulizia.</p>	<p>Considerata l'ampia gamma di opportunità formative offerte dal territorio, si evidenzia la mancanza di un tavolo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione di obiettivi formativi comuni;</li> <li>- una programmazione territoriale più coerente, anche con i tempi di programmazione della scuola;</li> <li>- risorse inadeguate per sostegno agli alunni in difficoltà, soprattutto stranieri.</li> </ul>



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture scolastiche appaiono idonee. Tutte le scuole primarie e secondarie sono adeguatamente attrezzate anche dal punto di vista tecnologico (LIM in tutte le aule e aule informatiche), adeguata anche la connettività. Sono previste anche aperture dei plessi oltre l'orario scolastico per laboratori musicali e attività extrascolastiche organizzate dalla scuola e/o in convenzione per concessione locali a soggetti esterni. Le strutture scolastiche sono abbastanza adeguate anche per dotazione di mense e palestre.</p> <p>I finanziamenti di cui dispone l'Istituzione Scolastica provengono prioritariamente dallo Stato e dall'Ente Locale. I finanziamenti Statali riguardano sia erogazioni ordinarie che erogazioni per progetti di particolare rilevanza (es. Scuola 2.0 /Pon). Finanziamenti provengono anche: dalla Banca Patavina, dalla Fondazione Cariparo; da associazioni del territorio.</p> <p>Abbastanza significativo è il contributo proveniente dai genitori attraverso: il contributo volontario versato dal 82,24% circa delle famiglie per la progettualità del plesso e l'acquisto di sussidi; il contributo per progetti mediante la raccolta mirata di fondi; la donazione di beni acquisiti mediante adesione volontaria a progetti proposti da soggetti privati (es. Giunti ). La realizzazione di progetti è sostenuta anche da altri enti (es. Bacino Padova Tre).</p>	<p>Insufficienti gli interventi di manutenzione per il miglioramento di alcune strutture scolastiche.</p> <p>L'erogazione dei finanziamenti da parte dello Stato risulta insufficiente rispetto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'erogazione da privati non assicura la continuità nella programmazione degli interventi.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PDIC8AA004	84	84,8	15	15,2	100,0
- Benchmark*					
PADOVA	7.824	83,2	1.581	16,8	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PDIC8AA004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PDIC8AA004	3	3,6	19	22,6	34	40,5	28	33,3	100,0
- Benchmark*									
PADOVA	279	3,0	1.822	19,9	3.307	36,1	3.749	40,9	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PDIC8AA004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PDIC8AA004	16	21,3	35	46,7	4	5,3	20	26,7
- Benchmark*								
PADOVA	1.819	21,3	2.109	24,7	1.777	20,8	2.835	33,2
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PADOVA	77	71,3	-	0,0	31	28,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	42,9	34,5	20,8
	Più di 5 anni	50	55,2	54,3
Situazione della scuola: PDIC8AA004	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	40,6	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	21,7	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	24,6	22,4	20,6
	Più di 5 anni	13	21,2	24,4
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto l'84,4% dei docenti risulta a tempo indeterminato e il 15,2% a tempo determinato. Il 22,6% dei docenti ha un'età tra i 35 e 44 anni, percentuale superiore alla media regionale e nazionale, mentre il 33,3 % ha un'età superiore ai 55 anni, percentuale inferiore alla media regionale e nazionale. Il Dirigente Scolastico è presente nell'Istituto in modo stabile e promuove una leadership educativa orientata alla condivisione delle proposte progettuali e alla promozione dell'innovazione. Numerosi sono i docenti che collaborano in modo continuativo con il Dirigente Scolastico, secondo un criterio di responsabilità diffusa. Le funzioni strumentali individuate dal collegio docenti risultano funzionali alla realizzazione delle diverse aree del POF.</p>	<p>Percentuale inferiore al dato regionale e nazionale per quanto riguarda i docenti che permangono nell'istituto per più di 10 anni.</p> <p>Molto contenuto il numero di docenti con certificazioni linguistiche e informatiche.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PDIC8AA004	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,1	100,0	100,0
- Benchmark*										
PADOVA	97,5	97,8	98,2	98,0	98,2	94,5	95,0	94,9	94,6	94,7
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PDIC8AA004	98,6	96,6	98,0	97,2
- Benchmark*				
PADOVA	93,8	93,4	96,2	96,9
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PDIC8AA004	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PADOVA	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PDIC8AA004	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PADOVA	0,3	0,2	0,2
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PDIC8AA004	0,9	0,9	2,9	1,9	0,0
- Benchmark*					
PADOVA	1,6	2,2	1,6	1,5	1,0
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PDIC8AA004	1,4	2,1	1,4
- Benchmark*			
PADOVA	1,2	1,3	0,9
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PDIC8AA004	3,6	4,5	0,0	6,9	1,9
- Benchmark*					
PADOVA	3,0	2,9	2,3	2,1	1,7
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PDIC8AA004	1,3	2,1	0,9
- Benchmark*			
PADOVA	1,8	1,7	2,1
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola secondaria e primaria le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva sono superiori a quelle provinciali, regionali e nazionali. Le valutazioni conseguite all'esame di fine ciclo rispetto alla media regionale e nazionale sono superiori per la fascia del 9. Nei due ordini di scuola (primaria e secondaria) non si rilevano abbandoni in corso d'anno.	Percentuale più elevata rispetto ai dati regionali e nazionali degli alunni in uscita in corso d'anno nelle classi 4^ primaria. Percentuale in uscita dall'Esame di Stato con votazione: - 6 leggermente superiore alla media regionale/nazionale - 8 e 10 leggermente inferiore alla media regionale/nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -



<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dati rilevati generalmente in linea con il profilo anche se si rileva che: la fascia degli alunni che si collocano sulla votazione 9 nell'Esame di Stato è superiore alla media regionale e nazionale.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PDIC8AA004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	56,0	↑	↑	↑	n.d.	63,6	↑	↑	↑	n.d.
PDEE8AA016	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE8AA016 - 2 A	56,9	↑	↑	↑	n.d.	67,5	↑	↑	↑	n.d.
PDEE8AA016 - 2 B	53,2	↑	↑	↑	n.d.	57,1	↑	↑	↑	n.d.
PDEE8AA016 - 2 C	63,6	↑	↑	↑	n.d.	67,8	↑	↑	↑	n.d.
PDEE8AA027	62,8	n/a	n/a	n/a	n/a	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE8AA027 - 2 A	62,8	↑	↑	↑	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.
PDEE8AA038	47,6	n/a	n/a	n/a	n/a	70,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE8AA038 - 2 A	47,6	↔	↔	↔	n.d.	70,6	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,2	↑	↑	↑	2,3	58,3	↑	↑	↑	2,4
PDEE8AA016	69,1	n/a	n/a	n/a	n/a	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE8AA016 - 5 A						66,6	↑	↑	↑	9,3
PDEE8AA016 - 5 B	69,6	↑	↑	↑	1,7	57,6	↑	↑	↑	0,0
PDEE8AA016 - 5 C	68,6	↑	↑	↑	3,1	59,2	↑	↑	↑	3,4
PDEE8AA027	68,6	n/a	n/a	n/a	n/a	59,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE8AA027 - 5 A	68,6	↑	↑	↑	3,9	59,8	↑	↑	↑	4,1
PDEE8AA038	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	48,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE8AA038 - 5 A	65,5	↔	↑	↑	2,7	48,0	↓	↓	↓	-5,9
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,6	↑	↑	↑	n.d.	58,4	↑	↑	↑	n.d.
PDMM8AA015	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PDMM8AA015 - 3 A	64,4	↑	↑	↑	n.d.	62,7	↑	↑	↑	n.d.
PDMM8AA015 - 3 B	62,5	↔	↑	↑	n.d.	50,5	↔	↔	↑	n.d.
PDMM8AA015 - 3 C	69,1	↑	↑	↑	n.d.	63,6	↑	↑	↑	n.d.
PDMM8AA015 - 3 F	68,7	↑	↑	↑	n.d.	58,2	↑	↑	↑	n.d.
PDMM8AA015 - 3 G	64,6	↑	↑	↑	n.d.	56,3	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PDEE8AA016 - 2 A	2	2	3	0	12	2	0	2	4	11
PDEE8AA016 - 2 B	6	3	5	1	9	4	1	6	3	10
PDEE8AA016 - 2 C	1	0	1	2	9	0	1	3	1	8
PDEE8AA027 - 2 A	2	2	4	2	13	2	6	4	3	8
PDEE8AA038 - 2 A	7	8	1	1	8	1	3	2	1	17
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PDIC8AA004	17,3	14,4	13,5	5,8	49,0	8,7	10,7	16,5	11,6	52,4
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PDEE8AA016 - 5 A	-	-	-	-	-	0	1	2	5	10
PDEE8AA016 - 5 B	2	3	3	12	4	3	5	1	6	9
PDEE8AA016 - 5 C	4	2	2	4	9	3	5	1	1	11
PDEE8AA027 - 5 A	3	2	0	7	5	2	3	2	2	7
PDEE8AA038 - 5 A	4	1	4	4	4	5	5	2	2	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PDIC8AA004	16,5	10,1	11,4	34,2	27,8	13,5	19,8	8,3	16,7	41,7
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PDMM8AA015 - 3 A	4	1	6	8	8	3	1	4	4	16
PDMM8AA015 - 3 B	3	3	7	8	4	7	3	3	6	7
PDMM8AA015 - 3 C	1	1	5	6	11	3	1	2	4	14
PDMM8AA015 - 3 F	1	3	3	2	7	2	0	3	4	7
PDMM8AA015 - 3 G	1	1	4	6	6	5	1	1	1	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PDIC8AA004	9,1	8,2	22,7	27,3	32,7	17,9	5,4	11,6	17,0	48,2
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Scuola Primaria :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SECONDE - nelle prove nazionali il punteggio medio risulta nettamente superiore (Veneto-Nord-Est e Italia) in italiano (oltre il 7%) e in matematica ( oltre il 12%).</li> <li>• QUINTE - nelle prove nazionali il punteggio medio risulta nettamente superiore (Veneto-Nord-Est e Italia) in italiano (oltre il 5%) e in matematica ( oltre il 6%).</li> <li>• SECONDARIA - I risultati sono superiori alle medie nazionali e regionali( italiano il 5% e in matematica il 7%).</li> </ul> <p>Per quanto riguarda gli esiti scolastici sia nella primaria che nella secondaria, gli esiti riscontrati in generale sono soddisfacenti, nei livelli 1 e 2 i risultati sono inferiori alla media nazionale e nei livelli 4 e 5 più elevati .</p> <p>La varianza fra le classi tra le classi della scuola primaria risulta notevolmente ridotta nel percorso scolastico tra la classe seconda e quinta per ciò che riguarda italiano. In matematica risulta inferiore alla media nazionale e superiore a quella del Veneto.</p> <p>L'effetto della scuola sul risultato degli studenti è pari alla media regionale nella primaria e secondaria.</p>	<p>Varianza tra le classi e dentro anche dello stesso plesso della scuola primaria in italiano e matematica in classe seconda.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile per quanto riguarda la Primaria e la Secondaria. La varianza tra classi in italiano si riscontra nelle classi seconde della Primaria ma il dato risulta positivo nelle classi quinte. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media del Veneto, del nord-est e nazionale, mentre è superiore per i livelli 4 e 5.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, che si è costituito nel 2013, ha elaborato: il Pof-Ptof, nel quale sono inseriti i criteri di valutazione del comportamento; il Regolamento d'Istituto; il Patto di Corresponsabilità, il Regolamento Disciplinare, il Regolamento per l'uso dei cellulari pubblicati sul sito istituzionale. La scuola ha redatto un curriculum verticale di cittadinanza e costituzione.</p> <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo) in coerenza con i regolamenti d'Istituto vigenti. I consigli di classe procedono all'assegnazione del voto di comportamento seguendo criteri comuni nel Pof-Ptof. Le competenze di autoregolazione, rispetto delle regole e collaborazione sono valutate tramite l'osservazione dei comportamenti e il confronto tra docenti in sede di team/consiglio di classe. La scuola ha avviato nell'a.s. 2016-2017 un Piano di Formazione-Ricerca d'istituto finalizzato all'introduzione di pratiche didattiche per sostenere il processo autoregolativo, la motivazione, l'autovalutazione, l'assunzione di responsabilità e la collaborazione.</p>	<p>Mancanza di rubriche di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze sociali (rispetto regole, responsabilità, collaborazione);</li> <li>- imparare a imparare (autoregolazione: gestione compiti e gestione dello studio).</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Situazione dell'Istituto coerente con il profilo.




## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti conseguiti dagli studenti usciti dalla secondaria di I grado, alla fine del biennio della secondaria di II grado risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sopra la media regionale e nazionale per la matematica</li> <li>- in linea con la media regionale e superiori alla media nazionale quelli per l'italiano.</li> </ul>	<p>Varianza nei risultati tra le classi in italiano.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

<p>Gli studenti usciti dalla Secondaria dopo due anni ottengono risultati decisamente superiori alla media nazionale in matematica e leggermente superiori in italiano.</p>
---

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,4	3,4	4,4
	3-4 aspetti	2,9	3,4	4,2
	5-6 aspetti	50,7	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	44,9	46,4	57,8
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,5	3,3	4,6
	3-4 aspetti	2,9	5,1	4,2
	5-6 aspetti	57,4	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	38,2	43,6	58
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,9	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,4	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,7	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,7	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25,7	15,7	27
Altro	Dato mancante	1,4	6,9	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,7	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,3	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,8	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	43,5	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	72,5	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	15,9	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	0	5,6	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto è stato definito in senso verticale e risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Il curricolo è stato strutturato per le varie discipline a partire da un nucleo fondante a cui si riferiscono: competenze, conoscenze, abilità. Sono state dunque individuate le competenze, conoscenze e abilità che gli studenti dovrebbero acquisire al termine di ciascuna classe del primo ciclo, per la scuola primaria. Gli insegnanti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro nello svolgimento delle attività e condividono strumenti di programmazione. I numerosi progetti di ampliamento dell'offerta formativa, definiti a livello di gruppi di progetto e dei consigli di classe/interclasse, vengono elaborati in raccordo con il curricolo. Nei progetti vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere.</p>	<p>Nel curricolo della secondaria non sono individuati i traguardi di competenza alla fine dei diversi anni scolastici.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,6	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50,8	50,4	54,7
Situazione della scuola: PDIC8AA004	Dato mancante			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,8	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,1	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,2	72,8	74,8
Situazione della scuola: PDIC8AA004	Prove svolte in 3 o più discipline			

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	41,7	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,3	45,9	51,7
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Dato mancante		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	62,7	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,6	32,7	51
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Dato mancante		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Il Collegio Docenti, articolato in dipartimenti disciplinari nella scuola primaria e secondaria, procede alla stesura con un modello condiviso del curricolo disciplinare (curricolo esplicito). Nel corso dell'anno scolastico, per tutti gli ordini di scuola, vengono effettuati incontri di dipartimento per valutare l'adesione al curricolo e per concordare le prove di verifica e valutazione delle competenze disciplinari.</p> <p>La scuola primaria ha definito prove comuni: intermedie e finali; la scuola secondaria: iniziali e finali.</p> <p>Nell'ambito dei consigli di classe e degli interclasse/team si procede alla programmazione educativa, in coerenza con il Pof-Ptof e il curricolo esplicito, utilizzando modelli condivisi di programmazione e di verifica in itinere e finale.</p> <p>Per la realizzazione di progetti trasversali a più ordini di scuola relativi a specifici ambiti disciplinari (es. musica), si prevedono dipartimenti disciplinari vertical</p>	<p>Progettazione UDA con precisa cadenza annuale nei vari ordini scolastici.</p> <p>Mancanza di alcune prove di ingresso scuola primaria (il dato riportato in tabella 3.1.c relativo alle prove intermedie non risulta corretto in quanto la scuola primaria dispone di prove intermedie).</p> <p>Mancanza di alcune prove intermedie scuola secondaria.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curricolo sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum d'istituto comprende anche l'ambito della valutazione, che definisce criteri comuni di valutazione dei livelli di competenza riferiti a: conoscenza, comprensione, applicazione e competenze relative ai diversi ambiti (es. logico-matematico, espressivo, motorio, ecc.) Gli insegnanti utilizzano quindi criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti, in tutte le discipline. Nell'ambito dei dipartimenti vengono concordate prove e criteri comuni di verifica-valutazione. Per la Scuola Secondaria è stato definito un Vademecum per la valutazione, anche relativa agli esami di Stato. La scuola utilizza forme di certificazione esterna delle competenze nella lingua inglese (Trinity College). La scuola primaria utilizza, in ingresso alla classe prima, gli esiti del programma IPDA, realizzato nell'infanzia, e utilizza materiale testistico. Nella scuola media in classe prima si somministrano prove iniziali riferite a: matematica, italiano e inglese.</p> <p>Nella Scuola secondaria sono state elaborate prove di valutazione disciplinari finali sul modello Invalsi per le varie discipline. Nella scuola primaria le prove adottate comprendono prove strutturate, modelli condivisi e rubriche.</p>	<p>Costruzione di prove di ingresso scuola primaria. Costruzione prove intermedie scuola secondaria. Costruzione di rubriche per la valutazione delle abilità trasversali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline nella scuola primaria al termine del terzo e quinto anno. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti per ciascun ordine scolastico e in verticale. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge tutti i docenti delle varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente che può essere migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,6	57	79,6
	Orario ridotto	2,9	5,3	3,8
	Orario flessibile	38,6	37,7	16,5
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50,7	52	73
	Orario ridotto	5,8	11,7	12,6
	Orario flessibile	43,5	36,3	14,3
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	34,3	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	70	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,9	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,3	5,8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81,2	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	68,1	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	8,7	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	2,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	35,7	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,9	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,9	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,1	3	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,5	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,5	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,9	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,3	3,3	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi laboratoriali disponibili sono curati attraverso l'aggiornamento dei materiali e supportati da figure di coordinamento. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali.</p> <p>L'Istituto è una Scuola 2.0 perciò dispone di supporti tecnologici alla didattica: LIM in tutte le aule, laboratori di informatica; in tutte le scuole sono presenti le biblioteche adeguatamente fornite.</p> <p>Il tempo scuola è flessibile per quanto riguarda la scansione oraria, articolata su 55' o 60'. E' assicurato un pacchetto di 30 ore su tutte le classi della primaria che assicura un monte orario significativo per lo svolgimento di tutte le discipline. Nella primaria sono presenti anche sezioni a tempo pieno su 5 giorni, che assicurano una risposta alla richiesta di tempo scuola potenziato delle famiglie. Nella Scuola Secondaria vi è un funzionamento di 30 ore settimanali su 6 giorni che assicura un tempo disteso più adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Inoltre è presente una Classe a Indirizzo Musicale (CIM) con funzionamento anche in orario pomeridiano per lo studio individuale dello strumento e la musica d'insieme (Orchestra Regina).</p>	<p>Carenza di spazi laboratoriali per altre tipologie di laboratorio (laboratori scientifici e del "fare").</p> <p>Gli spazi esterni, pur significativi per la didattica, non risultano sempre idonei.</p>

**Subarea: Dimensione metodologica**

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si è costituito nel 2013 ed è stato significativo l'apporto della scuola primaria, più incline ai processi innovativi. L'innovazione è stata portata avanti attraverso l'adesione a progetti come I Care, che ha promosso la diffusione del cooperative learning; Classe e Scuola 2.0, che hanno determinato la diffusione dell'uso della Lim e delle tecnologie (Lim, , tavolette interattive, tablet), ma anche software o piattaforme (Fidenia; Linoit, Padlet) per realizzare prodotti didattici multimediali. Nell'ultimo anno, attraverso il confronto tra i docenti degli ordini scolastici e la formazione, sono state proposte e sperimentate alcune metodologie didattiche (flipped-classroom, bonus compiti, peer tutoring, cooperative learning,) nell'ambito del più ampio progetto di ricerca-azione che ha coinvolto l'intero istituto. La maggioranza degli insegnanti ha risposto positivamente alle proposte fatte, mettendo in pratica almeno una delle metodologie suggerite. Si è incrementata la collaborazione tra i team digitali dei due istituti presenti nel territorio. Significativo l'apporto della secondaria alla primaria per la diffusione di programmi di potenziamento delle abilità logiche, come gli scacchi, e la collaborazione tra i due ordini scolastici nell'ambito musicale, per la realizzazione di concerti (Serenissimo Natale).	Confronto sulle metodologie utilizzate a livello di consigli di classe nella scuola secondaria di I grado. Utilizzo sistematico e strutturato di strategie didattiche nella scuola primaria e secondaria.

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:PDIC8AA004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	1,6	1,9	4,2
Un servizio di base		1,6	5,3	11,8
Due servizi di base		25	19,9	24
Tutti i servizi di base		71,9	72,9	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PDIC8AA004 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	55,6	63,5	74,6
Un servizio avanzato		34,9	22,7	18,2
Due servizi avanzati		7,9	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,6	2,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti con la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità e l'informazione all'inizio dell'anno scolastico, continuamente ripresa, su: Regolamento d'istituto; regolamento Disciplinare; regolamento dell'uso cellulari. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola opera con sollecitudine con interventi coerenti al comportamento problematico (richiami verbali e scritti, convocazione della famiglia da parte del coordinatore o del dirigente, eventuali sanzioni disciplinari). Gli interventi si rivelano efficaci. La scuola dispone di una consulenza psicopedagogica di supporto ai docenti per la gestione di situazioni di classe complesse. La scuola sta operando nella sperimentazione di percorsi didattici autoregolativi anche per prevenire problemi relazionali tra gli studenti. Le relazioni tra le varie componenti scolastiche (docenti e Ata) risulta sostanzialmente positiva e collaborativa.	Mancanza di figure di supporto (es. psicopedagogista o psicologo scolastico) permanenti per un sostegno ad: alunni, docenti e famiglie ,assicurando una presa in carico "di rete" dei problemi di apprendimento e di tipo relazionale, relativi all'alunno e alla classe. Dai questionari somministrati dalla scuola nella Formazione-ricerca,rispetto ad alcune pratiche didattiche e ad aspetti della relazione educativa, la percezione dei docenti non corrisponde a quella degli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le Lim sono usati da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi eterogenei, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi e si sta ulteriormente implementando attraverso il percorso di formazione e ricerca-azione d'Istituto.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,4	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	52,2	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	46,4	38,1	23,1
Situazione della scuola: PDIC8AA004		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, capofila CTI (Centro Territoriale per l'Integrazione) e dall'a.s. 2015-2016 Scuola Polo dell'ambito 23 per l'Inclusione, promuove e coordina azioni di formazione, servizi e progetti anche a carattere sperimentale per l'inclusione degli studenti con disabilità e con BES. La scuola predispose annualmente il Piano Annuale per l'Inclusione. Gli insegnanti curricolari e di sostegno condividono metodologie e progetti mirati che favoriscono una didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato periodicamente nell'ambito del dipartimento dei docenti di sostegno, coordinati dalla Funzione Strumentale, e dei consigli di classe. Per gli alunni con BES la scuola attiva percorsi per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e nella scuola dell'Infanzia e Primaria. Predispose Piani Didattici Personalizzati, monitorati e aggiornati annualmente, anche con il supporto di esperti esterni (psicologo scolastico). Utilizza l'organico di potenziamento per interventi di supporto in orario curricolare agli alunni in difficoltà e stranieri neo arrivati. La scuola realizza attività di sensibilizzazione su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, in collaborazione Enti e Associazioni (Progetto Oltre i Confini- Progetto Cineforum).	Carenza delle risorse rende molto problematico l'organizzazione di: -attività di alfabetizzazione di alunni con cittadinanza non italiana neo arrivati; - attività di sostegno nello studio a casa degli alunni stranieri e degli alunni con difficoltà/disturbi di apprendimento. Carenza dei servizi territoriali per la valutazione delle situazioni di disturbo dell'apprendimento e/o di disturbi di comportamento. Il punto 3.3.a.2 non risulta coerente con la reale situazione nell'istituto.



## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,1	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	34,3	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	45,7	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	8,6	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57,1	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	21,4	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	1,4	5,3	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	78,3	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,1	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,5	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,4	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	8,7	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60,9	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	78,3	77	78,5
Altro	Dato mancante	1,4	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC (ex D.D)da anni ha avviato un processo per l'individuazione precoce delle difficoltà/disturbi di apprendimento che parte dalla scuola dell'infanzia e coinvolge i primi due anni della scuola primaria. Il programma prevede attività di osservazione mirata, attività di potenziamento, valutazione approfondita (in caso di difficoltà persistenti) e follow-up finale con successiva eventuale predisposizione di PDP per gli alunni che pervengono ad una certificazione. Dal 2013 l'IC adotta il protocollo per i DSA firmato dalla Regione e dall'USR e nell'a.s. 2016-2017 ha partecipato alla sperimentazione sul protocollo stesso. Per gli alunni DSA/BES e in difficoltà la scuola interviene con:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attività individualizzate ;</li><li>- personalizzazione del carico di compiti assegnati;</li><li>- attività in piccoli gruppi eterogenei che favoriscono il sostegno e la condivisione tra pari;</li><li>- alcune azioni di recupero/potenziamento in orario extrascolastico per la scuola secondaria.</li></ul> <p>Dall'a.s 2015/16 la scuola dispone di un servizio di psicologia scolastica (pacchetto orario) per il supporto psicopedagogico ai docenti e alle famiglie a sostegno del successo scolastico.</p> <p>Dall'a.s. 2015/2016 l'organico potenziato viene utilizzato per progetti di recupero degli alunni in difficoltà nella scuola primaria e secondaria. La scuola valorizza anche progetti di potenziamento come il progetto Coding- il progetto Scacchi e i laboratori linguistici (lettorati).</p>	<p>Carenza di risorse per ulteriori azioni di recupero e potenziamento da realizzare con modalità innovative (es. piattaforme) e in modo continuativo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove con varie attività il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola nei diversi ordini di scuola. La scuola attiva azioni inclusive in modo continuativo, anche in rete e con risultati positivi. La Scuola è Scuola Polo dell'Ambito 23 per l'Inclusione.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,4	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,6	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	87,1	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	65,7	69	63,9
Altro	Dato mancante	18,6	17,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	72,5	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	98,6	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	78,3	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	76,8	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	49,3	57	51,8
Altro	Dato mancante	18,8	17,7	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità è un'area particolarmente significativa del Pof. Gli interventi riguardano sostanzialmente le seguenti azioni che si sviluppano nei diversi ordini scolastici: il passaggio di informazioni sugli alunni tra i docenti dei diversi ordini di scuola, anche con l'utilizzo di schede di raccordo; le esperienze dei ministage, per la conoscenza del nuovo contesto e delle diverse attività scolastiche; la realizzazione di progetti che coinvolgono gli alunni dei diversi ordini in attività comuni (es. progetto Serenissimo Natale, progetto scacchi, progetto Flipped-classroom ecc.); la realizzazione di progetti (es. IPDA-BIN-prevenzione delle difficoltà di apprendimento) per la prevenzione delle difficoltà e il potenziamento dei prerequisiti in uscita.</p> <p>Le informazioni vengono utilizzate dal gruppo di lavoro per la formazione delle classi. Sostanzialmente si rileva una coerenza tra gli esiti in uscita tra un ordine scolastico e l'altro. Particolare attenzione viene data al passaggio delle informazioni e alla raccolta della documentazione per alunni con disabilità e BES.</p>	<p>Confronto sui profili di competenza in uscita tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Confronto sugli esiti in uscita tra ordini di scuola.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	91,3	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	79,7	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,6	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	44,9	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	68,1	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	94,2	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	26,1	31,1	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto realizza un progetto di orientamento che prevede interventi educativi nelle classi, anche con il supporto di esperti esterni di orientamento. Sono proposti questionari di orientamento su interessi e attitudini e incontri per la conoscenza dei diversi indirizzi di studio, curati da docenti interni e da docenti di scuole secondarie di II grado del territorio. . Alle famiglie vengono proposti incontri formativi e informativi, organizzati dalla scuola e dalla Provincia in accordo con l'UST. A conclusione delle attività di orientamento, la scuola consegna il consiglio orientativo alla famiglia. Viene effettuato un monitoraggio per verificare quanti allievi seguono il consiglio orientativo della scuola e il gradimento delle proposte di orientamento.	Il progetto triennale di orientamento d'istituto presenta aspetti di criticità che possono essere migliorati.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di studenti che segue il Consiglio orientativo è in linea con la media regionale. La percentuale degli studenti promossi al I anno di scuola superiore che hanno seguito il Consiglio orientativo è superiore alla media regionale e nazionale.	Percentuale degli studenti che seguono il consiglio orientativo è leggermente inferiore alla media nazionale.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

La situazione dell'Istituto appare in linea con il profilo.
---

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente nel Ptof, pubblicato nel sito dell'Istituto.</p> <p>Annualmente vengono approvate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto le linee di indirizzo e successivamente si procede con l'aggiornamento annuale del PTOF.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica attraverso una puntuale organizzazione delle attivit� collegiali.</p> <p>La mission e le finalit� sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, attraverso il Sito e nella piattaforma Scuola in Chiaro.</p> <p>Come previsto dalla normativa ,vigente nell'a.s. 2015/16 si � proceduto alla redazione del PTOF e del Piano di Miglioramento e al loro aggiornamento annuale.</p> <p>Tutti materiali sono pubblicati sul Sito su aree dedicate.</p>	<p>Ancora problematica la consultazione del sito e del materiale online da parte delle famiglie, sia per problemi di connettivit� e di mancanza di dotazione tecnologica, che per scarsa abitudine all'uso di internet.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attivit 

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attivit� che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attivit� all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attivit� previste dal Ptof attraverso la verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in itinere: nell'ambito delle attivit� di commissione, dipartimentali e degli organi collegiali (consigli di classe e team);</li> <li>- finale: sulla base dei report presentati dalle funzioni strumentali, dai referenti di progetto e dai collaboratori per quanto riguarda anche gli aspetti organizzativi.</li> </ul> <p>Il programma annuale e il consuntivo insieme alle relazioni tecniche e dirigenziali di accompagnamento, sono pubblicate periodicamente su amministrazione trasparente.</p>	<p>Mancata utilizzazione di forme di bilancio sociale per la rendicontazione della propria attivit� all'esterno.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	31,7	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	41,3	32,6	35
	Più di 1000 €	12,7	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PDIC8AA004	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PDIC8AA004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	81	76,3	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	18,38	24,1	24,3	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PDIC8AA004 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,8823529411765	22,55	21,09	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PDIC8AA004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	22,7272727272727	27,95	26,38	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF è presente l'area relativa alle Scelte Organizzative, dove viene esposto l'organigramma e l'assegnazione degli incarichi al personale docente, relativa a: ambito gestionale (collaboratori, incarichi di plesso), area didattica (commissioni, gruppi di progetto, funzioni strumentali), area della sicurezza (figure sensibili e preposti); area amministrativa e dei servizi. In relazione ai diversi incarichi, sono esplicitati i nominativi, i compiti, i gruppi di riferimento e, per quanto riguarda i gruppi di progetto, le eventuali ore di impegno aggiuntivo. L'organigramma è pubblicato sul Sito e su Scuola in Chiaro. Per quanto riguarda il personale Ata, viene predisposto entro il mese di ottobre il Piano delle Attività, nel quale vengono definiti incarichi, ambiti di competenza, per personale amministrativo e collaboratori scolastici. In coerenza con il processo di dematerializzazione, per quanto riguarda il personale amministrativo sono stati definiti gli ambiti di competenza e le procedure per la pubblicazione su Albo Online e implementato l'utilizzo della segreteria digitale. L'organigramma evidenzia un modello di responsabilità diffusa e di condivisione delle scelte organizzative funzionali all'attuazione degli obiettivi previsti nel Pof-Ptof e una sinergia tra docenza e personale Ata. A conclusione delle attività aggiuntive il personale incaricato redige appositi report sull'incarico svolto e i risultati raggiunti.</p>	<p>La carenza delle risorse del FIS per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una più ampia articolazione delle commissioni e dei gruppi di lavoro;</li> <li>- un'adeguata valorizzazione delle figure di coordinamento come: fiduciari di plesso, coordinatori di: classe ;dipartimenti;gruppi di progetto;commissioni;</li> <li>- una maggiore valorizzazione del personale Ata.</li> </ul>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PDIC8AA004 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	11,4	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,6	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	7,1	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	45,7	43,2	38,6
Lingue straniere	1	31,4	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	5,7	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	48,6	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	37,1	44,7	25,5
Altri argomenti	0	14,3	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	35,7	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17,1	18,3	17,9
Sport	0	14,3	12,8	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:PDIC8AA004 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	3,91	4,46	3,06




## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PDIC8AA004 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PDIC8AA004 %
Progetto 1	Il Progetto è finalizzato al potenziamento delle competenze linguistiche in inglese e francese e all'acquisizione di specifiche certificazioni.
Progetto 2	Il progetto è stato promosso dall'Istituto in qualità di Scuola Capofila del CTI. prevede l'attivazione di un servizio di psicologia Scolastica per: co
Progetto 3	Il Progetto orientarSI per le classi III della Secondaria I Grado ha previsto incontri di orientamento curati da un esperto esterno e incontri con i g

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma Annuale è coerente con le scelte educative previste dal POF. Le risorse vengono impegnate in importanti progetti trasversali (orientamento, inclusione, lingue straniere, scuola 2.0) e di plesso (più aderenti al contesto specifico). Il coinvolgimento di esperti esterni, in particolare nell'area delle TIC, assicura la qualità e la continuità dei processi di implementazione digitale sia nell'area della didattica che in quella amministrativo-gestionale, attraverso il costante supporto al personale. Inoltre, la presenza di esperti di supporto nei progetti (es. Psicologia Scolastica) favorisce processi di formazione continua del personale e assicura i processi di miglioramento e di innovazione nell'area didattica. Per la realizzazione dei progetti considerati prioritari, vengono ricercati finanziamenti esterni oltre a quelli assegnati dallo Stato. Particolarmente significativa è la spesa per il sostegno ai processi di dematerializzazione anche nell'area didattica.</p>	<p>Il FIS risulta insufficiente per rispondere alle esigenze per attività funzionali e d'insegnamento previste nei progetti coerenti con le priorità del ptof. La carenza di risorse, nonostante il co-finanziamento delle famiglie, non assicura la continuità dei progetti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorita'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.  
Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e funzionali agli obiettivi.  
Tutte le risorse definite nel programma Annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano Triennale dell'offerta formativa.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PDIC8AA004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	10,36	10,08	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,11	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,61	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	9,49	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,04	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	8,76	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	9,67	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,54	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,64	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,87	12,4	13,51
Lingue straniere	0	8,59	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,89	12,49	13,61
Orientamento	0	8,51	12,26	13,31
Altro	2	8,7	12,46	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione del personale risulta un'azione strategica per garantire l'innovazione continua, ed è pianificata annualmente dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico. La formazione viene realizzata nell'Istituto utilizzando una varietà di moduli quali: lezioni frontali, autoformazione assistita e soprattutto ricerca-azione. Numerose le iniziative di formazione nelle quali sono coinvolte circa il 49% del personale docente. Nel biennio sono state numerose le iniziative formative realizzate attraverso la modalità della ricerca-azione, che hanno previsto immediate ricadute dell'attività formativa sulla didattica, e le attività di formazione assistita con il coinvolgimento di docenti interni esperti, con funzione di tutor. Le azioni formative sono finanziate dall'Istituto o nell'ambito di reti alle quali l'Istituto aderisce, come: il CTI (Centro Territoriale per l'Integrazione), la Rete Scuole Digitali del Veneto (di cui l'Istituto è una delle Scuole Polo) o la rete Sirvess. Numerose anche le iniziative di formazione per il personale amministrativo per il potenziamento del processo di dematerializzazione. Inoltre l'Istituto sostiene la formazione, anche con modalità online, con soggetti accreditati, per gruppi di docenti e per amministrativi su materie di particolare rilevanza formativa coerenti con il POF e sui processi di dematerializzazione.</p>	<p>Mancanza di un gruppo strategico per la pianificazione del piano di formazione annuale; il monitoraggio e la valutazione delle azioni formative. Inoltre non sufficiente programmazione di azioni formative con utilizzo di piattaforme on-line orientate alla community di docenti per la condivisione delle esperienze e la documentazione.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie nel fascicolo personale tutta la documentazione relativa alla formazione professionale del personale. La scuola utilizza le esperienze formative e il curriculum professionale per l'assegnazione degli incarichi. Inoltre, lo scambio e il confronto nei dipartimenti e nei gruppi di progetto sviluppa conoscenze e interessi tra il personale che la scuola tende a sostenere e a valorizzare. Le proposte e le sollecitazioni proposte dal personale in coerenza con il POF-PTOF sono valorizzate e incoraggiate nell'ottica della condivisione e della collaborazione. Le risorse umane sono valorizzate attraverso: l'accoglienza e il sostegno alle proposte progettuali; la promozione di una responsabilità diffusa e la cooperazione all'interno di una comunità professionale di ricerca.	La mancanza di dispositivi gestionali per una documentazione delle competenze professionali del personale finalizzata alla valorizzazione delle risorse interne per lo sviluppo della progettualità. L'insufficienza di risorse per valorizzare adeguatamente anche sul piano economico l'impegno professionale.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PDIC8AA004 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,06	2,51	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,46	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,44	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,04	2,9	2,62
Altro	0	1,44	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,96	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	1,53	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,47	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,51	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,43	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,41	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,47	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,44	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,41	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,41	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,47	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,41	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,79	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	1,63	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,66	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	1,43	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,41	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,49	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	3	1,73	2,76	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto propone una particolare valorizzazione dell'attività di gruppi come: i dipartimenti disciplinari che seguono il curriculum esplicito e il sistema di valutazione d'Istituto; i gruppi per la continuità, l'orientamento, i processi inclusivi (curricolo implicito) e l'implementazione delle TIC. L'Istituto dunque presenta un'alta varietà di gruppi di lavoro coerenti con le linee di sviluppo del Pof e funzionali al miglioramento continuo della didattica e dell'organizzazione del servizio scolastico. La partecipazione dei docenti ai gruppi risulta positiva sia in termini di partecipazione che di produttività. Ai gruppi il Collegio Docenti indica in modo preciso gli obiettivi di lavoro e individua i preposti al coordinamento, affidandoli alla supervisione di una Funzione Strumentale di riferimento. Le funzioni strumentali individuate dal collegio docenti risultano funzionali alla realizzazione delle diverse aree del POF. L'attività dei gruppi di lavoro è pianificata prevalentemente nell'ambito del Piano Annuale delle attività collegiali.</p>	<p>La mancanza di risorse aggiuntive che consentano l'intensificazione dell'attività dei gruppi e la realizzazione delle azioni progettuali in tempi più contenuti evitando la pianificazione su più annualità.</p>
--	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza molte iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità, rispondono ai bisogni formativi dei docenti e sono organizzate secondo una varietà di modelli formativi e in particolare secondo il modello della ricerca-azione. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1	4,2
	1-2 reti	11,4	9,9	30,4
	3-4 reti	51,4	32,2	34,1
	5-6 reti	28,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	8,6	30,1	13,6
Situazione della scuola: PDIC8AA004		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70	69,7	67
	Capofila per una rete	21,4	20,9	21,6
	Capofila per più reti	8,6	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Capofila per piu' reti		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,7	30,7	36,6
	Bassa apertura	30	26,6	17,9
	Media apertura	17,1	19,7	20,6
	Alta apertura	17,1	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PDIC8AA004		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PDIC8AA004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	81,4	75,6	75,2
Regione	0	12,9	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	22,9	24,9	20,8
Unione Europea	0	2,9	5,3	10
Contributi da privati	0	1,4	8	8,7
Scuole componenti la rete	2	70	80,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PDIC8AA004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	38,6	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	40	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	94,3	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	7,1	15,6	15,2
Altro	1	44,3	38,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PDIC8AA004 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	8,6	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	15,7	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	82,9	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	4,3	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	24,3	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,7	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	70	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	44,3	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	1	10	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	12,9	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,9	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,7	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,9	2,5	3,8
Altro	1	35,7	38,4	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,6	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,1	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	61,4	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	22,9	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,5	2,3
Situazione della scuola: PDIC8AA004	Nessun accordo			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PDIC8AA004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	38,6	48	43,5
Universita'	Dato Mancante	84,3	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,4	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	17,1	27,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	68,6	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	64,3	61,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	75,7	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	44,3	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,3	14,1	18,5



### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PDIC8AA004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PDIC8AA004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	64,3	53,8	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto aderisce a numerose reti. Le reti a cui aderisce sono formate principalmente da istituzioni scolastiche. L'adesione alle reti consente l'accesso a finanziamenti per la formazione e favorisce lo scambio e il confronto fra il personale. Dal 2016-2017 l'istituto è scuola polo dell'Ambito 23 per la formazione del personale e Scuola Polo dell'Ambito 23 per l'Inclusione. La scuola stipula convenzioni anche con altri soggetti come: Università e Scuole Secondarie di II Grado per attività di tirocinio e di ASL; Associazioni come l'AICA (Accademia Internazionale della Cultura e delle Arti) e con il Conservatorio di Adria per la promozione e la diffusione della formazione musicale tra i giovani. Le convenzioni consentono l'accesso degli studenti a servizi a costi agevolati e la partecipazione ad esperienze in orchestra, anche a livello internazionale. La scuola, in convenzione con l'Ulss 16, accoglie persone con disabilità per progetti di inserimento lavorativo protetto.</p>	<p>Il punto 3.7.b.2 non riporta la situazione reale dell'istituto.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	12,7	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	33,3	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	52,4	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	1,6	4,9	12,7
Situazione della scuola: PDIC8AA004 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4,3	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	79,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	15,9	13,2	16,9
Situazione della scuola: PDIC8AA004 %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori alle elezioni per i rappresentanti negli organi collegiali si può considerare buona. Buona la partecipazione ad assemblee di classe, a colloqui individuali e alle attività di orientamento nella fase di iscrizione. La scuola utilizza il sito e il registro elettronico per un'informazione costante delle famiglie e l'accesso agli atti. Significativa la partecipazione dei genitori ad attività/eventi organizzati dalla scuola.</p> <p>Positivo l'impegno dei genitori anche per quanto riguarda il versamento del contributo volontario per la realizzazione dei progetti, attestato all'82,24%. Le famiglie partecipano all'elaborazione dei regolamenti d'istituto e alla formulazione di proposte sui progetti nell'ambito degli organi collegiali.</p>	<p>Difficoltà di una piena condivisione con le famiglie del progetto formativo individuale, finalizzato al miglioramento delle prestazioni scolastiche e del comportamento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola p coordina reti e partecipa a reti vollaborando con soggetti esterni. L'Istituto è Scuola Polo dell'Ambito 23 sia per la Formazione ed è Scuola Polo sempre dell'Ambito 23 per l'Inclusione.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Aumentare il numero di studenti in uscita dall'Esame di Stato nelle fasce: 3-4-5.	Portare alla media regionale nazionale il numero di studenti in uscita nelle fasce : 3-4-5.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza dei risultati tra/dentro nelle classi seconde nella scuola primaria.	Portare la varianza tra e dentro le classi seconde della primaria in italiano e matematica alla media Nord-Est.
✓	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali degli studenti.	Ridurre del 10% il numero di note assegnate per comportamento e gestione inadeguata dei compiti rispetto all'anno precedente.
		Sviluppare le competenze autoregolatrici.	Aumentare del 10% il numero degli studenti che rispondono Abbast /Molto negli indicatori :3-7-8-9-15 del questionario d'istituto su autoregolazione.
✓	Risultati a distanza	Aumentare l'adesione al Consiglio Orientativo.	Portare l'adesione al Consiglio Orientativo alla media nazionale e dunque arrivare a circa il 75% di adesione.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate risultano coerenti con le maggiori criticità emerse dall'autovalutazione, anche per quanto riguarda il curriculum sulle competenze chiave e di cittadinanza.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare UDA condivise per il potenziamento delle abilità disciplinari e trasversali.
		Costruire prove condivise per valutare le competenze iniziali (Scuola Pri)-intermedie (Scuola Sec). Definire le competenze in uscita (Scuola Sec.)
		Costruire strumenti per la valutazione delle competenze sociali e autoregolatrici.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Utilizzare la tecnologia a scuola e a casa attraverso piattaforme, blog, wiki ecc. per lo studio e la produzione di materiali didattici.</p> <p>Sperimentare in modo sempre più mirato approcci didattici innovativi (es. flipped classroom ) per favorire l'autoregolazione dell'apprendimento.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare la realizzazione di moduli innovativi per il recupero e il potenziamento delle competenze disciplinari.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Migliorare la realizzazione del progetto triennale dell'Orientamento</p> <p>Monitorare esiti in entrata e in uscita nei/dai diversi ordini scolastici.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Proseguire il progetto di Ricerca-azione d'istituto per favorire la sperimentazione e il confronto di buone pratiche sugli approcci autoregolativi.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La predisposizione di prove strutturate condivise consente di raggiungere una maggiore omogeneità nella valutazione e nel confronto dei dati, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni e della diminuzione della varianza tra e dentro le classi. La condivisione di rubriche di valutazione delle competenze sociali (rispetto delle regole, responsabilità e collaborazione, autoregolazione dell'apprendimento) risulta fondamentale, in quanto si tratta di competenze strategiche a sostegno dell'apprendimento significativo e della prevenzione del disagio attraverso l'attenzione al clima educativo. Inoltre il successo formativo deve essere potenziato attraverso:

- l'utilizzo sistematico di strategie didattiche che promuovono la partecipazione attiva e l'autoregolazione;
- l'incremento delle attività di recupero e di potenziamento, realizzate con approcci didattici innovativi e flessibili;
- il confronto sugli esiti in uscita;
- il miglioramento delle azioni di orientamento per favorire una maggiore corrispondenza tra scelta scolastica e consiglio orientativo
- l'attività di ricerca-azione che favorisce la riflessione continua e il miglioramento delle pratiche didattiche.